

<p>In nomine domini nostri ihesu christi. Anno incarnationis eiusdem Millesimo centesimo nonodecimo. mense Iulii indictione duodecima. Ego Emma comitissa Rogerii comitis filia civitatis severiane domina una cum filio meo domino Rogerio machabeo. dum resideremus apud castrum civitatis nostre sancte Trinitatis. veniens ante presenciam nostram frater hugo proceptorem sacre domus hospitalis. et humiliter rogavit et supplicavit ut per dei misericordiam et peregrinorum alencium ei terras sibi adiacentes super flumen basenti in confines casalis avinelle per laborandum deberemus tribueret. Nos vero eius supplicationibus inclinati humiliter et devote petitioni eius volumus satisfacere voluntati. invenimus tandem quod predictas terras quas. a nobis petebat pertinebant monasterio sancti michaelis. Tunc accersiti fecimus dompnum Guarinum venerabilem abbatem predicti monasterii ante presenciam nostram. et rogavimus eum ut intuitu dei amoris et nostri precaminis interventu. terras predictas quas prefato monasterio pertinebant. predicto fratri et reverentiam supradicte domus hospitalis. tribueret ita tamen quod prenominatum monasterium nolimus ut nullo modo patiatur aliquod detrimentum. immo volumus ut comcabium habeat in equivalenti meliorationem. tandem prenotatus vero abbas circumfultus consilio opposuit se in manibus domine predicte. et dixit quod paratus erat facere quicquid placuerat voluntati sue. Tunc domina fecit vocari dopnum Gaudium venerabilem abbatem sancte marie pisticii et alios magnates suos. videlicet dominum arnaldum isimbaridi filium. dominum robertum sancti iuliani. domini goffridum puliniani aliisque idoneis subscriptis testibus. et in</p>	<p>Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, nell'anno millesimo centesimo decimo nono della sua incarnazione, nel mese di luglio, dodicesima indizione. Io contessa Emma, figlia del conte Ruggiero, signora della città severiane, mentre con mio figlio domino Ruggiero machabeo risiedevamo presso il castello della nostra città della sancte Trinitatis, venendo in nostra presenza frate Ugone precettore del sacro hospitale, umilmente chiese e supplicò che per la misericordia di Dio e per nutrire gli ospiti, donassimo a quello per lavorarle le terre ad esso adiacenti sopra il fiume basenti nei confini del casale di avinelle. Noi invero ben disposti nei confronti delle sue suppliche, volendo soddisfare con desiderio alle sue umili e devote richieste, trovammo tuttavia che le predette terre che ci chiedeva, appartenevano al monastero di san Michele. Allora facemmo chiamare in presenza nostra domino Guarino, venerabile abate del predetto monastero, e lo pregammo che per visione dell'amore di Dio e per intervento della nostra preghiera, desse al predetto frate per riguardo del suddetto hospitale le anzidette terre che appartenevano al predetto monastero, in modo tuttavia che il prenominato monastero non volevamo che per niente soffrisse alcun danno, per certo volendo che in cambio avesse in più del bene equivalente. Tuttavia invero l'anzidetto abate con ferma decisione si pose nelle mani della predetta signora e disse che era pronto a fare qualsiasi cosa piacesse alla suavolontà. Allora la signora fece chiamare domino Gaudio venerabile abate di santa Maria di pisticii e altri suoi potenti, vale a dire domino Arnaldo, figlio di Isimbardo, domino Roberto di sancti Iuliani, domino Goffredo di puliniani e gli altri sottoscritti idonei testimoni, e in presenza nostra e dei</p>
---	--

presentia nostra et predictorum testium. dopnus guarinus venerabilis abbas optulit immo et tradidit per sacrum evangeliorum librum terras prenominatas et dedit. in manu fratris hugonis predicti recipienti pro parte supradicte domus hospitalis. ut nullo advenienti tempore nec ipse abbas nec eciam successores sui predictam tradicionem infringerent vel evacuarent sed omni futuro tempore firmam et ratam haberent. fines vero predictarum terrarum sunt hii. primus finis est ab area landonis que est superdictus limes casarum avinelle ab ipso limite sicut descendit recte per mentiolam et vadit in flumen basenti. secundus finis est sicut descendit aqua basenti usque ad arborem cruce signatam. Ego supradicta emma comitissa una cum predicto filio meo coram predictis testibus optulit et tradidit per sacrum evangeliorum librus in manibus predicti dompni guarini venerabilis abbatis monasterii supradicti. terras quas sunt iuxta flumine bradani in concabium dedimus eidem. quas terras tenebamus pro parte supradicti monasterii cuius fines hii sunt primus finis est aratella et ferit subtus recte ad mensam imperatoris ubi est alius finis ecclesie sancti salvatoris. Secundus finis est sicut descendit ab ipso lato. et vadit recte per limitem qui est super mense imperatoris et vadit recte usque ad mare et ad agnoscendum predictum limitem fecimus infigere petras magnas signatas merco monasterii supradicti. Tertius finis est sicut ascendit aque bradani usque ad vadum luccari. et ab ipso vero vado ferit recte ad predictam rotellam. infra hos autem fines de terris supradictis sicut. continet de fine in finibus optulimus et tradidimus eidem predicto abbati et suis successoribus et prenominato monasterio sancti michaelis ad habendum. donandum possidendum. et faciendum de eis sicut placuerit voluntati eorum et nullo advenienti tempore neque

predetti testimoni domino Guarino venerabile abbate per certo offrì e consegnò per il sacro libro dei vangeli le terre prenominate e le diede nelle mani del predetto frate Ugone, che le ricevette per la parte dell'anzidetto hospitale affinché in nessun tempo futuro né lo stesso abbate e neppure i suoi successori violassero o annullassero la predetta consegna ma in ogni futuro tempo la avessero ferma e solida. Invero i confini delle predette terre sono questi. Il primo confine é dall'aia di Landone che é sopra il confine del casale abbandonato di **avinelle**, dallo stesso confine come scende direttamente **per mentiolam** e va al fiume **basenti**. Il secondo confine é come discende l'acqua del **basenti** fino all'albero contrassegnato con una croce. Io suddetta contessa Emma insieme con il predetto figlio mio, davanti ai predetti testimoni ho offerto e consegnato per il santo libro dei vangeli nelle mani del predetto domino Guarino venerabile abbate del monastero anzidetto le terre che sono vicino al fiume **bradani** e in cambio gli abbiamo dato delle terre che tenevamo per la parte del predetto monastero di cui questi sono i confini. Il primo confine é sotto la piccola ruota e porta direttamente sotto la tomba **imperatoris** dove é l'altro confine della chiesa del santo Salvatore. Il secondo confine é come scende dallo stesso luogo e va direttamente per il sentiero che é sotto la tomba **imperatoris** e va direttamente fino al mare e per far conoscere il predetto limite facemmo conficcare grandi pietre contrassegnate con il marchio del predetto monastero. Il terzo confine é come sale l'acqua del **bradani** fino al guado **luccari** e invero dal guado porta direttamente alla predetta piccola ruota. Altresì entro questi confini delle terre sopraddette come é contenuto di confine in confine, abbiamo offerto e consegnato allo stesso anzidetto abbate e ai suoi successori e al prenominato monastero di san Michele affinché ciò abbiano, dominino, possiedano e ne

nos neque successores nostri contra dationem ipsam retrovenire sed semper firmam et stabilem omni futuro tempore habituram. Et per meliorationem ipsarum terrarum dedimus prenominato abbati et prefato monasterio testum evangeliorum cohoptum argenteum ac deauratum per totum. et fratri hugoni predicto precepimus ut omni anno in festo sancti michaelis in mense madii deberet. visitare monasterium supradictum videlicet in duobus iuencis aut unum pultrum equinum et ipse prenominatus frater obligavit se coram nobis et coram predictis testibus. pro parte domus sacre hospitalis et etiam posterioribus suis et si nollent facere datio ipsa non valeat. Sed in primo statu omnia redigantur. Ad huius autem fratris et predicti monasterii cautelam. presens instrumentum iude fieri fecimus et alium consimilem etiam precepimus fieri pro parte predictae domus per manus iuliani notarii qui interfuit anno mense et indictione pretitulatis et etiam signum sancte crucis propriis manibus subsignavimus.

✠ Signum manus domine emme comitisse prescripte comitis rogerii filie.

✠ Signum manus domini rogerii machabei prescripte comitisse filii.

✠ Signum manus arnaldi isimbardei filii.

✠ Signum manus roberti sancti iuliani.

✠ Signum manus goffridi puliniani.

✠ Ego gaudius abbas sancte marie pesticii interfui.

✠ Signum manus . . . mundi severiane

✠ Signum manus domini Roberti barrati predictae comitisse comestabularii.

✠ MARALDUS JUDEX QUI ADVOCATUS.

abbiano, dominino, possiedano e ne facciano come piacerà alla loro volontà e in nessun tempo futuro né noi né i nostri successori o eredi ritorneremo contro la stessa donazione ma sempre in ogni tempo futura la avremo ferma e stabile. E come sovrappiù delle stesse terre abbiamo dato al prenominato abate e al predetto monastero un libro dei vangeli coperto di argento e dappertutto dorato. E al predetto frate Ugone comandammo che ogni anno nella festa di san Michele nel mese di maggio doveva visitare il sopraddetto monastero con due giovenche o un puledro e il predetto frate Ugone prese obbligo solennemente per la parte del detto hospitale e per i suoi successori, davanti a noi e davanti ai predetti testimoni. E se non volessero fare ciò, la donazione non sia valida ma tutte le cose ritornino nel primo stato. Di poi a tutela di questo frate e del predetto monastero facemmo quindi fare il presente documento e comandammo anche di fare un altro simile per la parte del predetto hospitale per mano del notaio Giuliano che diede assistenza nell'anno, nel mese e nell'indizione prima indicati e anche sottoscrivemmo il segno della santa Croce con le *nostre* proprie mani.

✠ Segno della mano di domina Emma contessa, figlia del predetto conte Ruggiero.

✠ Segno della mano di domino Ruggiero **machabei**, figlio della predetta contessa.

✠ Segno della mano di Arnaldo, figlio di Isimbardo.

✠ Segno della mano di Roberto di **sancti Iuliani**.

✠ Segno della mano di Goffredo **puliniani**.

✠ Io Gaudio, abate di santa Maria di **pesticii**, fui presente.

✠ Segno della mano di *Osmundo severiane*.

✠ Segno della mano di domino Roberto **barrati**, comestabile della predetta

contessa.

✘ Il giudice Maraldo avvocato.